

## **Incontro-dibattito sull'università di Cagliari per l'elezione del rettore nel 2009**

**Venerdì 18 aprile - ore 16.45**

**Aula A Polo giuridico-economico - Viale S. Ignazio 74 - Cagliari**

### **Intervento di Maria Giovanna Marrosu**

#### **Il futuro dell'Università di Cagliari**

L'Università italiana, in un contesto economico di restrizione progressiva di risorse, si trova a confrontarsi con un'elevata competitività internazionale. Al di là della mera reiterazione della scarsa attenzione riservata dai vari governi italiani all'Università, è necessario prendere atto dei fatti. I quali, se non sono rosei per gli Atenei italiani, per quanto riguarda l'Ateneo cagliaritano delineano un futuro decisamente difficile.

A Cagliari da molto tempo è stato bloccato il reclutamento di giovani ricercatori e, contemporaneamente, per una serie di scelte molto discutibili, anche l'immissione di docenti da realtà non locali. Lo sbilanciamento attuale nella ripartizione del FFO fa intuire che, a meno di drastici correttivi, sarà impossibile immettere nuove forze nel corpo docente cagliaritano. Nonostante il fatto che il personale complessivo dell'Ateneo di Cagliari sia quantitativamente numeroso, la qualità delle prestazioni erogate (amministrative, didattiche, di ricerca) appare lontana dall'ottimale. Permettetemi una piccola digressione da neurologa. Le malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson e altre) sono sostanzialmente causate da un difetto nel *controllo di qualità* delle proteine immesse nel sistema: nella condizione di buon funzionamento, le proteine difettose vengono riconosciute come tali ed eliminate attraverso una serie di sofisticati meccanismi che madre natura ha creato. Quando ciò non avviene, le proteine difettose si accumulano fino a produrre morte cellulare e, nel caso delle cellule nervose che non si riproducono, alla degenerazione irreversibile del sistema.

Il controllo della qualità non è solo condizione indispensabile alla sopravvivenza in salute degli organismi biologici, ma è parimenti indispensabile alla sopravvivenza in salute degli organismi sociali. In maggior misura ciò vale per tutti quelli che hanno come compito formare le nuove classi dirigenti di un Paese, pena la degenerazione progressiva del Paese stesso.

Ritengo prioritario ed indispensabile che chi si candida alla guida dell'Ateneo cagliaritano abbia la volontà di attuare misure che controllino la qualità del "prodotto" formativo. In questo campo credo che una particolare attenzione debba andare alla qualità della ricerca, non solo per la penalizzazione economica che dovrebbe conseguire (il condizionale è d'obbligo, di questi tempi), ma perché la ricerca è strettamente connessa alla capacità di far didattica secondo parametri adeguati ad istituti di alta formazione, perché la ricerca è il motore capace di generare entusiasmo e desiderio di apprendere nei giovani migliori, perché la ricerca è in grado di produrre innovazione e di aprire opportunità sociali ed economiche.

Nell'Ateneo di Cagliari esistono grandi potenzialità. Sarà compito del nuovo Rettore creare i presupposti politici perché queste potenzialità emergano e siano trainanti per altri gruppi. Questo significa attuare, nei fatti, un'Università basata sul merito dei singoli, presupposto eticamente indispensabile per una buona formazione universitaria e, contemporaneamente, esempio per i discenti.

Cagliari, 18/04/2008

**Maria Giovanna Marrosu**